



Sindacato Nazionale Finanziari
Segreteria Nazionale

Via Tagliamento n. 9 – 00198 Roma (RM)

C.F.: 96411220583

Cell. 3292605371

segreteria nazionale@sinafi.org

segreteria nazionale@pec.sinafi.org

Al Comandante Generale della Guardia di Finanza = Roma =
Ai Comandanti Interregionali ed equiparati GdF = Loro sedi =
Ai Comandanti Regionali ed equiparati della GdF = Loro sedi =

Egregio Sig. Comandante Generale, Comandanti ad ogni livello,

come ben sapete, siamo tutti fortemente preoccupati per i risvolti nefasti che il problema SARS COV-2 (c.d. Covid 19) sta prendendo nelle ultime ore e, ancor più, per ciò che accadrà nei prossimi giorni se ognuno di noi non farà la propria parte per cercare di arginare una possibile “catastrofe” che si sta profilando all’orizzonte.

Giusto l’altro ieri è stato dichiarato lo stato di pandemia dall’O.M.S!

La sanità è allo stremo e sarà difficile garantire i **servizi essenziali** in tutto il Paese, se non verranno adottate “alla lettera” tutte le misure contenitive che il Governo ha varato con un susseguirsi incessante di provvedimenti d’urgenza.

È necessario preservare la salute pubblica e, al contempo, garantire la sicurezza e l’ordine in tutto il territorio nazionale, ma anche la salute del personale.

Tra le tante raccomandazioni, ve ne sono tre che risuonano, come un mantra:

- 1) Non spostarsi (se non per motivi tassativi);
- 2) Evitare assembramenti;
- 3) Non uscite di casa;

Ogni dicastero è in piena attività e, sotto il coordinamento della Presidenza del Consiglio, sta attuando queste semplici ma fondamentali regole.

La priorità è garantire, oggi, un presidio sanitario e di sicurezza che tuteli i cittadini, ad ogni costo, ma anche quello di salvaguardare la salute del personale che deve attuarla, nonché la pronta operatività in momenti ancor più difficili, che ovviamente nessuno auspica.

Per fare ciò, è indispensabile assumere condizioni organizzative ottimali e razionalizzate, perché tali presidi permangano durante l'intero periodo emergenziale, assicurando aliquote di risorse umane da impiegare per sostituire quelle eventualmente non più impiegabili.

Le varie direttive emanate via, via, dall'Organo di Vertice del Corpo, sono state conformi e rispettose degli obiettivi governativi e fanno tesoro dei costanti aggiornamenti diramati dal Ministero della salute, tuttavia abbiamo riscontro, quotidiano, da migliaia di iscritti e non, che le misure sono state recepite in parte sul territorio, a volte disattese o mal interpretate: **ci sono ostacoli a concedere le licenze straordinarie pur in presenza di problematiche connesse al periodo di emergenza in atto, a problematiche familiari, le caserme sono piene e le misure di prevenzione difficili da attuare.**

Prima che la situazione globale precipitasse, il Comando Generale del Corpo ha dimostrato lungimiranza in questo delicato contesto, emanando il **5 marzo u.s.** una direttiva anticipatoria. Con essa si disponeva la **sospensione di tutta una serie di attività didattiche** (tra cui i corsi di specializzazione, di aggiornamento, di abilitazione, i tirocini, esercitazioni, etc.) **“in atto”** o **“in programma”**, concludendo ogni nomenclatura con la locuzione **“et similia”**, tanto per ricomprendere coscienziosamente eventuali percorsi didattici non specificamente indicati.

E' di ieri, peraltro, la notizia che **la Difesa e l'Arma dei carabinieri hanno sospeso ogni attività didattica** – alla stregua di quanto fatto tempo fa dal M.I.U.R. - **chiudendo ogni scuola militare.** Il motivo è che questo tipo di attività **non è qualificabile come un servizio da garantire al cittadino, un servizio essenziale:** pur rivestendo grande importanza, oggi, la formazione del personale deve essere sospesa e procrastinata.

Oggi, il quadro sanitario si è ulteriormente e drammaticamente complicato e lo sforzo che si richiede al Paese è molto più gravoso, proprio per garantire quei **servizi essenziali** di cui parlavamo sopra, **in primis, la sanità e la sicurezza.**

Nonostante le norme emanate dal Governo, tuttavia, gli Istituti di istruzione continuano a rimanere aperti, probabilmente anche a causa del susseguirsi di numerose disposizioni da attuarsi con immediatezza o forse per il timore di sguarnire reparti di pronta reperibilità. In tutta sincerità, seppur da un lato possiamo comprendere la preoccupazione, a fronte del rischio che si sta correndo, non condividiamo i motivi di tale titubanza. La pronta reperibilità, infatti, può essere garantita anche permanendo nella propria abitazione o sui territori per coloro che sono nelle condizioni di poter garantire, all'occorrenza, un rinforzo, senza ovviamente sovraffollare i comandi territoriali.

La massiccia presenza di personale, le difficoltà ad attuare le misure di prevenzione nei luoghi di lavoro, di mettere a disposizione del personale i D.P.I. che necessiterebbero in questo particolare momento e, quindi, porre anche nelle condizione chi deve garantire ai lavoratori ogni attrezzatura o dispositivo atto a prevenire il rischio biologico è noto a tutti (sul mercato non si trovano mascherine e gel igienizzanti e si fa fatica ad attuare la disinfezione delle attrezzature, degli automezzi e delle postazioni di servizio, nonché si preclude, a chi lo volesse, d'indossare le mascherine a disposizione).

Rammentiamo a noi stessi, che **l'obbligo di prevenire la trasmissione del virus e, quindi, il rischio biologico con ogni mezzo, incombe in capo ad ogni datore di lavoro, così come, in questo momento storico, in misura differenziata, su ogni lavoratore o cittadino.**

Con somma preoccupazione, Sig. Comandante Generale, Comandanti, Vi chiediamo di dirimere ogni eventuale dubbio interpretativo che possa sorgere nella concreta applicazione delle direttive emergenziali, di volta in volta diramate, al fine di rimuovere ritrosie e, a volte, ostracismi ingiustificati al fine di agevolare ogni percorso utile a tutelare il personale.

Nel caso specifico, pertanto, a nostro avviso, occorre **sospendere, interrompere effettivamente e nel più breve tempo possibile, tutti i corsi in presenza negli istituti d'istruzione, ridurre le attività istituzionali non operative in tutti i reparti, non prioritarie per l'ordine e la sicurezza pubblica e suscettibili di essere rinviate**, utilizzando ed agevolando l'applicazione di tutti gli istituti a disposizione per evitare la massiccia presenza ed aggregazione del personale (lavoro agile, licenze straordinarie, congedi parentali, pronta reperibilità nelle abitazioni, favorire i recuperi ore, differenziare i turni di servizio) **al fine di tutelare la salute del personale e, poter, quindi, salvaguardare proprio quella pronta operatività che tutti noi dobbiamo e vogliamo sempre garantire all'occorrenza.**

Queste misure, quindi, sono necessarie al rispetto della **normativa securitaria** (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.) e normativa, dedicata, emanata dal Governo negli ultimi giorni, per **proteggere tutti i lavoratori dall'altissimo rischio di contagio**, ma anche ogni cittadino, nella consapevolezza che, ora più che mai, **sono del tutto inaccettabili e pericolosissime per la salute pubblica eventuali condotte omissive, intempestive e persino decisioni timide ed inefficaci, da parte di chicchessia.**

Siamo certi, signor Comandante Generale, Comandanti ad ogni livello, di un Vostro personale, scrupoloso e responsabile interessamento alle tematiche segnalate.

Il senso del dovere, l'altruismo, il portato straordinario di dedizione che contraddistinguono e che dovranno sempre essere presenti nell'agire quotidiano di chi, come il nostro personale, è al servizio del Paese, non sono messi minimamente in discussione dalla scrivente Organizzazione sindacale.

Distinti saluti

Roma 13 marzo 2020

Il Segretario Generale
Eliseo Taverna

